

DUECENTO MILIONI DI DOTAZIONE

Fondo per il **microcredito**, serve pubblicità

Quattromila nuove imprese grazie agli aiuti per i "non bancabili", sconosciuti a Padova

Sono oltre 10 mila le società di persone, le ditte individuali e i professionisti padovani che possono accedere al Fondo per il **microcredito** istituito presso l'Ente di riferimento assieme al Fondo nazionale di garanzia. Vale a dire linee agevolate fino a 25 mila euro per gli individui "non bancabili", quelli cioè che non presentano sufficienti garanzie per ottenere le poche migliaia di euro necessarie a far partire la propria impresa o a migliorarla in vista di sviluppi futuri.

E se nel resto d'Italia il Fondo, ad oggi con una dotazione di circa 200 milioni di euro, ha dato vita a 4.000 mila nuove imprese e a quasi 10 mila posti

di lavoro, a Padova e nel Veneto lo strumento è ancora pressoché sconosciuto.

Per questo l'intera giornata di giovedì ha visto i protagonisti della vita economica locale (dalle categorie al mondo bancario, dalla Camera di Commercio di Padova alle associazioni dei professionisti) riuniti per fare il punto su uno strumento che altrove sta funzionando con sempre maggiore incisività.

«In Italia i cosiddetti "non bancabili" sono quasi la metà della popolazione adulta», ha detto Mario Baccini, presidente dell'Ente nazionale per il **microcredito**. «Un'enormità che puntiamo a coinvolgere in per-

corsi precisi e funzionali al rilancio professionale e occupazionale. E i risultati ci stanno dando ragione: in poco più di un anno e mezzo abbiamo permesso l'apertura di 4.000 nuove imprese che hanno dato lavoro a quasi 10 mila persone. Abbiamo individuato percorsi precisi di finanziamento e accompagnamento dei richiedenti che ci hanno garantito una mortalità delle imprese a quota zero come pure quella dei default dopo i primi 12 mesi, che è nulla. Anche sui tassi di interesse siamo riusciti a fare moltissimo: i nostri non superano il 5,7% a fronte di una media europea che è più che doppia».

Ma sono gli enti e le categorie del territorio a dovere dare maggiore pubblicità ad uno strumento che prevede l'accompagnamento del richiedente dallo sviluppo dell'idea d'impresa alla compilazione del business plan fino all'erogazione di una linea di credito garantita dal Fondo nazionale di garanzia fino all'80% di quanto richiesto.

Nel frattempo l'Ente per il **Microcredito**, che ad oggi si avvale di 200 tutor certificati in giro per l'Italia, punta a raddoppiare il plafond del fondo (da 200 a 400 milioni) e a rimpinguare le fila dei tutor di altre 8-900 unità sul territorio nazionale. (r.s.)

Il Mattino di Padova

01/04/2017



Pagina 19



Un fondo diocesano per aiutare i giovani

«Per combattere la disoccupazione finanzieremo progetti d'impresa»

ANTONIO GALIZIA

● **CONVERSANO.** Un fondo diocesano sosterrà i progetti di lavoro dei giovani. E' l'iniziativa promossa dalla Caritas della Diocesi di Conversano-Monopoli, in questo periodo di Quaresima. Per far fronte al problema della disoccupazione giovanile presente sul territorio diocesano, il vescovo mons. **Giuseppe Favale** ha scelto di istituire un «Fondo di microcredito» a sostegno dei progetti d'impresa ideati da giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni.

L'iniziativa si integra, informa la Diocesi, col Progetto Policoro attivo negli 11 comuni della Diocesi (9 del Barese: Conversano, Monopoli, Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Polignano, Putignano, Rutigliano, Turi; 2 del Brindisino: Fasano e Cisternino) che attraverso la collaborazione tra la Pastorale giovanile e la Caritas ha compiuto un cammino di formazione, di ascolto e di piccoli gesti decisamente concreti che hanno dato vita a importanti iniziative. Il Fondo destinato ai neo imprenditori verrà alimentato dalla comunità diocesana che potrà contribuire alla realizzazione dei sogni di tanti giovani. «E' un segno di evangelizzazione, di attenzione agli ultimi», ha sottolineato a più riprese Papa Francesco, perché il lavoro dà dignità alla persona, alla famiglia e grazie al lavoro trionfa la legalità.

Tutte le comunità parrocchiali di Conversano-Monopoli e le sedi della Caritas saranno impegnate, nel periodo quaresimale, in questa lodevole iniziativa che consiste nella creazione di questo fondo attraverso la «Colletta della Quaresima della Carità». Ognuno potrà dare il suo contributo per non bloccare i giovani nel recinto dell'indifferenza e della rassegnazione, considerandoli invece come tanti talenti in mezzo alla collettività. Obiettivo, questo, già perseguito dal «Progetto Policoro» adottato dalla Diocesi come



segno di attenzione al grave problema della disoccupazione giovanile. Questo progetto si propone anche di «realizzare iniziative di formazione ad una nuova cultura del lavoro; promuovere e sostenere l'imprenditorialità giovanile; costruire rapporti di reciprocità e sostegno reciproco tra le Chiese locali del nord e quelle del sud Italia».

Sostenuto dall'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile e da Caritas Italiana, nella Diocesi di Conversano-Monopoli, l'iniziativa vede il coinvolgimento di consorzi, cooperative e permette di lavorare in collaborazione con altri

enti e soggetti utili al raggiungimento dell'obiettivo giovani-lavoro-occupazione, portando alla luce tante idee imprenditoriali giovanili, giocandosi le numerose carte (talvolta nascoste) che i giovani di oggi hanno spesso timore di sfoderare. Tra le iniziative concretizzate: le Aps (Associazione di promozione sociale) Assofutura di Castellana e Il Ponte di Fasano che si occupano di disabilità, servizi alla terza età e ai bambini. I giovani interessati possono chiedere ogni chiarimento scrivendo a diocesi.conversano@progettopolicoro.it o rivolgendosi alla propria parrocchia o ancora alla Caritas.

La Gazzetta del Mezzogiorno

01/04/2017



Pagina 39



Microcredito

Banca Etica Umbria insieme a Legacoop

Legacoop Umbria e Banca Popolare Etica insieme per promuovere il **microcredito e sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese della regione. Saranno finanziabili pmi attive da meno di 5 anni che potranno usare i fondi per l'acquisto di beni o servizi strumentali all'attività, retribuzione di nuovi dipendenti o soci lavoratori e formazione. Il tetto massimo è di 25 mila euro a finanziamento da restituirsi al massimo in sette anni senza garanzia a carico dell'impresa o dei soci.**

La Nazione (ed. Umbria-Terni)

01/04/2017



Pagina 40

